

SALMI [G. PANCANI]

G. sacerdote Pancani
(sacerdote)





364

31

A

364 LI
31

SALMI



Firenze, Tip. Garzanti.

Guido Carisima

Mi dispiace essere impedito, e non potere assistere per conseguenza alla tua prima Comunione.

Questo giorno è il giorno più felice dell' uomo, come dovè confessare in mezzo alle memorie de' suoi trionfi, il Gran Conquistatore del secolo nostro, Napoleone Primo.

Nulladimeno voglio prenderci parte in quel modo che posso. Accetta questo mio dono non come parto di fervido e prepotente ingegno, che abbisogna in questo genere di componimenti, e di cui sono del tutto manchevole.

Accettalo come parto di sentita amicizia per tuo padre, e per te.

Abbiti un bacio dal tuo

Amico

Suo. G. PANCANI.

Paterno 3 Settembre 1866.

INVOCAZIONE.

1. Come l'Aquila fonde le nubi, così i voti miei fendano i Cieli:
ascendano al trono di Dio.
2. L'Angelo che ai voti presiede si libri sullo ali di rosa: offra
questi voli all'Antico de' giorni.
3. Forza dia loro; li esponga con Ploeffabit favella; Con l'ignita
favella, che parlasi in Cielo.
4. E ratto qual folgore torni, mi mostri l'eterno decreto: « Si
compiano i voti tuoi ».

LA FEDE.

Salmo I.

1. Qual rugiada che scende dallo spazio a ravvivare la terra:
sul tuo Capo, o Guido, discendo la benedizione dal monte
Santo di Sion.
2. Sion è la dimora dell'Eterno; da quell'altare di luce Ei Ti
volga propizio lo sguardo: visiti la tua monte.
3. Erra da tenebra in tenebra chi sdegna l'intuito del primo In-
telletto, all'eterno Vero volgo le spalle.
1. L'uomo separossi da Dio; la morte al assise sul di lui dor-
so: perdè il primiero vigore; languì.
5. Fille tenebre si accavallaron qual marosi sulla di lui mente:
non riconobbe, si vergognò di se stesso.
6. Oslentando facile il passo pretese correre, ed urtò: urtò, fran-
se il ceppo dell'idee, procedè a lenone in viepiù iutricale
sentiero.

7. In mezzo a queste tenebre però non venne meno il soccorso;
il soccorso venne dell'alto.
8. Nel verbo di Dio era la vita; la vita era luce degli uomini: le
tenebre non ebber possanza di estinguerla.
9. Vana superbia cadde i cuori degli uomini: Salana gettò le fon-
damenta del suo regno nel cuor loro.
10. Salana aprì la gola della putrida voragine, l'esecranda flu-
mana de'safismi, de'vizii ne sburò, inondò tutta quanta la
terra.
11. L'impeto delle passioni prevalse; il popol di Dio non fu più
popol di Dio: fu sì il concetto del proprio retaggio.
12. Ma si aprirono i Cieli; una voce si udì: voce di terrere ai
superbi, agli umili di stragrande conculca.
13. « Questi (Cristo Gesù) è il mio Figlio diletto nel quale mi
son compiaciuto: Lui ascoltate. »
14. E lo Spirito del Signore ti adombrò, o Guido, nel tuo nascere
l'Angelo di lui accorse al tuo primo vagito.
15. E un bacio t'imprese con labbra infuocate: infuocate dalla
Fede per l'acqua battente.
16. Il sacro Crisma Ti armò di invulnerabil corazz: con questa
spoulerai le armi invidiose del sofista e dell'ipocrita.
17. Serba intatta la Fede che succhiasti col materno latte: non
amareggiare il sorriso di tua Madre, che ardentemente Ti
guasta.
18. La Fede minui l'opre tue; per l'opre si perfezioni la tua
fede: Ti serba illibato dalla corruzione del mondo.
19. Corona la fiducia che in Te ripongono il padre, i congiunti
gli amici: l'onesta. Ti sia sempre di fronte.
20. Figlio di Dio chi ha fede in Gesù Cristo: l'incredulo non
avrà la vita eterna, ma l'ira di Dio piomberà sul suo capo.

LA SPERANZA.

Salmo II.

1. Chi Confida nel Signore non vacillerà in eterno: non vien mai
meno la parola di Dio.
2. E nel Signore poni, o Guido, la tua speranza: il Signore gui-
derà i tuoi passi in questa terra.

3. La luce della faccia del Signore è inaspressa sulla tua faccia:
Egli fonda nel tuo cuore la fortezza e la gioia.
4. Non prestare orecchio alle labbre ingannatrici: a coloro che
fidano soltanto in se stessi.
5. Sprezzan costoro l'inevitabil soccorso della eterna sapienza:
d'oblio cadono in abisso.
6. Osentano una religione, e non han religione: unico pensero
loro la creto, e quali volti di creto spariscono.
7. Vagliscono nella cuna; il loro ciglio non ha poscia una lacrima:
neppure nell'urna do'suoi, chè niuno speme ad essi li unisce.
8. A formar le nazioni confuso fu in Sennar il comune linguag-
gio: a consumer le nazioni al confuso il linguaggio del cuore.
9. Eppur, pace echeggiaron le valli di Bethlem: Fede, Speranza,
ed Amore ripeterono i cieli, e la terra.
10. Si spezzaron le porte di bronzo; si ruppero i ferrati serrami:
il serto d'olivo cinse la terra.
11. Cessò la stragi, le pugne; imperò l'arbitra Roma: le destre
dei guerrieri deposer la spada, impugnaron l'olivo.
12. E l'eco si udì dall'uno all'altro emisfero: il gelido Selta, e
il torrido Getulo si strinser la mano.
13. Crollò il trono di Avero; l'Angelo delle tenebre sciolse impa-
stolarsi le olli; stringersi ai lombi.
14. Il vogito di un Porgole chiuse a Febo la gola: di fronte al
Vero mnta sta la menzogna.
15. L'umana Società sorgeva ad era novella: la dottrina del Cri-
sto germogliava ne' cuori, apriva l'edito a certo speranza.
16. Colpestota fu dal superbi, ma vieppiù rigogliosi stese i suoi
rami; lo Spirito di Dio fecondavane il germe.
17. Inondata fu di sangue, i carnefici sradicar la volevano: quel
sangue, ne dilatava le radici, le frondi.
18. E la mano del carnefice si staccò; d'altra spada si armò la destra
dell'uomo: la penna inlirsa nel tossico ne avvelenava lo spirito.
19. Non curò lo taccia di ingrato; sfidò la divina giustizia: ri-
gettò da se la misericordia del Signore.
20. L'eterno Verbo annichilò se stesso, conversò con l'uomo:
fugò le tenebre che lo tenevano avvolto.
21. Franse le catene, frutto della prima caduta: sulle ruine di
Satana innalzò di libertado il Vossillo.
22. Detti precetti da Amore, fulminò l'ignoranza: fulminò la pri-
viliva delle scienze, e dell'arti

23. Riolzò de terra il dannato alla gleba; dannò il turpe mercato dell'uomo: la legge del forte.
24. Rese alla donna il suo lustro: la donna fu carne dello carne dell'uomo, non vil merce al capriccio venduta.
25. Dileguò i terrori del Sinai: Sacrificio accetto a Dio il cuore umillato e contrito.
26. I terrori del Sinai svaniron sul Golgota: Senza tema può l'uomo appressarsi al monte Santo di Sion.
27. Cristo Gesù è la nostra speranza, o Guido, vieni ed adoro, che Egli è il Signore Dio nostro.
28. Glorifica coi Santi il Signore: o tutti esaltiamo il nome di Lui.

LA CARITÀ.

Salmo III.

1. Vera vita dell'uomo la Carità: per questa egli vive, coi compenso nel Cielo; coi militanti qui in terra.
2. Ecco che Esa lo invita al monte Santo di Sion, e l'uomo alza al Cielo i suoi voti; Conversa cogli Angeli.
3. Ed essi lo nutrono del pane di vita: di quel pane, che loro appresta l'Uomo Dio.
4. E festa in Cielo si fa; ecco che un'uomo novello indosse la veste nuziale; è ammesso alla mensa Celeste.
5. Ecco che l'Eterno asperge la di lui fronte di ottimo unguento, il seno ne baciava: lo tutela dalla corruzione del mondo.
6. Se la colpa rompe il tesso fra Dio e l'uomo: tolta di mezzo la colpa, Cristo posa l'uomo alla destra di Dio.
7. E l'onnipotenza di Dio rifuse nell'opra: di tutto il suo splendore splendè l'Eterna sapienza: ricopi di stupore il Creato.
8. E caro si fe il verbo di Dio; in relaggio ci diè la propria carne: Chi di questa non si ciba, vera vita non ha.
9. Nutrito di questo cibo del Cielo l'uomo vola sulle ali del Primo Amore: prematuro si goda lo delizio del cielo.
10. Egli corre dietro le tracce della sua infallibile guida: ove son uomini, ivi posa il suo cuore.
11. Non fa distinzione fra l'israelita e il samaritano, fra l'europeo, e l'etiope: vede l'uomo e nell'uomo l'immagine di Dio.

12. Ovunque trova esca al suo Cuore: nell'aule dorate frena la vanagloria; solleva la miseria nel caduto tugurio.
13. Dilogua lo squallor del carcere, infiora di moralità i anilazzi dal giaciglio de'morenti pono in fuga l'error del trapasso.
14. E l'urna non lo divide dagli uomial o'sa che lo attendono al seno di Dio.
15. Ma ecco che si aprano i Cieli: ecco, o Guido, che un serto Ti s'intesse nel Cielo.
16. FregiaTi il petto della candida stola, innalza il tuo spirito a Dio, e fidente Ti appressa alla mensa.
17. Colei che cotanto in terra Ti amò, ha raddoppiato pel suo figlio l'affetto.
18. Essa tende le mani giunte a Dio con fervida prece: la prece di una madre non è respinta da Dio.
19. Ecco che l'angelo della pace presenta ad Essa il tuo serto: Essa Te lo serba pel dì del trionfo.
20. E con lacantevol sorriso sulle labbra Ti bacia e intuous cogli Angeli l'osanna all'Altissimo.
21. « Sia glorio a Dio nell'alto dei Cieli: paco agli uomini del buon volere su tutto quanta la terra ».
22. « Buona cosa è per noi lo star uniti con Dio: venite, adoriamolo perchè è il Signore Dio nostro ».
23. Esultiamo lodando Dio nostro aiuto: el nutrice coll'adipe del frumento; el satolla di miele.
24. Chi ha pure le mani, e mondo il suo cuore saiga al monte di Sion: vivrà con Dio in eterno. — Così sia.

2

364. 31

89 640/51







